

## Il problema dell'alloggio

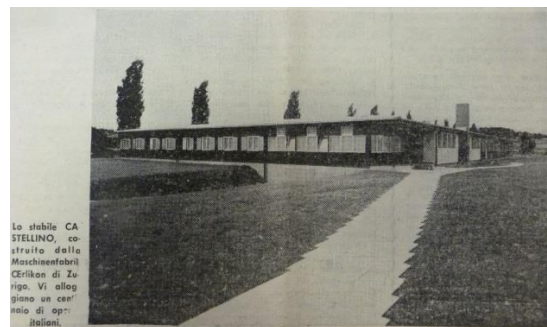
Negli anni di forte crescita economica ('50-'80) nella città di Zurigo era facile trovare un posto di lavoro, molto più difficile era trovare un alloggio. Molti emigrati italiani che lavoravano nei cantieri e nell'industria erano alloggiati in baracche. Le famiglie avevano grande difficoltà a trovare un appartamento a causa dei prezzi di affitto troppo elevati, e non ultimo per discriminazione verso gli stranieri. Chi aveva fortuna riceveva in affitto un appartamento dal datore di lavoro, molti si dovevano accontentare di un appartamento fatiscente, altri erano costretti al subaffitto, a volte due o tre famiglie si arrangiavano a vivere insieme nello stesso appartamento.

Si riportano due articoli dal mensile LA VOCE degli anni '60.

### I nuovi alloggi per gli operai italiani della Maschinenfabrik di Oerlikon

Verso la metà di luglio sono stati inaugurati a Zurigo-Oerlikon i nuovi alloggi per gli operai italiani costruiti dalla locale Maschinenfabrik. Si tratta di un moderno stabile ad un solo piano, in legno, diviso in tre reparti, ognuno dei quali comprende 16 camerette, ciascuna di due persone. In totale possono alloggiare nel nuovo stabile 96 lavoratori. L'affitto ammonta a Fr. 25 per quindicina e per persona. A disposizione degli operai sta una cucina con 32 fornelli, la mensa ed un locale di soggiorno e ricreazione. Lo stabile dotato di riscaldamento centrale e di acqua corrente fredda e calda è pure munito di un piccolo laboratorio che funge da pronto soccorso e ricovero. Secondo quanto la Maschinenfabrik stessa ha comunicato ai giornalisti in occasione dell'inaugurazione, il nuovo stabile, battezzato „Castellino“, avrebbe comportato una spesa di costruzione di Fr. 400.000

Il numero degli operai stranieri che alloggiano in stabili messi a disposizione dalla fabbrica ammonta, dopo la costruzione del „Castellino“ a circa 370. Purtroppo quello che è stato fatto dalla Maschinenfabrik di Oerlikon è un caso troppo raro. Nel settore degli alloggi lo sforzo dei datori di lavoro è ancora troppo limitato; quello che segnaliamo oggi è uno dei pochi esempi che dimostra però come qualcosa possa essere realmente intrapreso per migliorare le condizioni di vita degli emigrati.



LA VOCE / Agosto 1961

### Costretti a tornare in Italia per mancanza di alloggio

Quanto sia acuto il problema degli alloggi nella città di Zurigo lo dimostra il fatto che recentemente per non aver trovato da dormire, alla Maschinenfabrik di Oerlikon, ci sono stati degli operai italiani che hanno dovuto licenziarsi dal lavoro e tornare in Italia. I fatti si sono svolti così. Sette famiglie di operai occupati presso la fabbrica in parola ed alloggiati nelle baracche poste poco lontano dallo stabilimento, hanno avuto l'intimazione di abbandonare l'alloggio entro la fine del mese di agosto, in quanto dovevano far posto ad altri dipendenti della fabbrica in condizioni economiche più difficili. Mentre alcune famiglie sono riuscite trovare una sistemazione, altre hanno potuto avere l'appartamento solo a partire dal primo di gennaio. Rimanendo un periodo di quattro mesi durante il quale non sapevano come arrangiarsi, ed avendo la ditta negato loro la possibilità di rimanere nelle baracche, non rimase loro che sospendere il rapporto di lavoro per questo periodo e tornare in Italia in attesa che arrivi l'inizio dell'anno.

LA VOCE / Anno 1962